

- Scrivo a nome di alcuni collaboratori scolastici precari dal 2006 e più. Abbiamo vissuto in questi anni tagli sul personale costringendoci a volte a fare un solo giorno di supplenza in un anno, sperando di poter lavorare nel momento in cui più colleghe (molte e tutte insieme) si assentavano per malattia o altri problemi, anche solo per un giorno.
- Arrancando dalla terza fascia siamo giunti dopo 24 mesi di lavoro alla prima fascia, sperando così di “guadagnare” un periodo di lavoro più continuativo.
- E così dopo anni è!..... Ma con altre problematiche che ci accomunano, collaboratori in ruolo e precari, e sono le stesse difficoltà che avvertono i docenti e gli alunni, che devono accontentarsi di servizi ausiliari ridotti al minimo.
- Ad esempio l'impossibilità di nominare una supplenze per i primi 7 giorni di assenza, prevista dalla legge di stabilità, impone ai dirigenti di richiederci, a volte, il doppio turno (con la speranza che in quella giornata non ci siano assemblee coi genitori o colloqui per cui dover rimanere anche oltre l'orario abituale). In questo modo, non solo il carico di lavoro aumenta, ma anche la nostra vita privata subisce condizionamenti negativi. Il senso del dovere e il sentirci parte della comunità educativa della nostra scuola ci fa accettare un'organizzazione che è anche una limitazione della libertà familiare. Ci chiediamo se i risparmi di questi provvedimenti giovino realmente a qualcuno o se, come sembra, il risparmio procuri un danno anche maggiore.
- Il problema riguarda anche chi ha iniziato da poco: far lavorare di più e peggio chi è in ruolo, significa estromettere coloro che aspettano anche la supplenza di un solo giorno.
- 
- Per quanto riguarda il plesso in cui lavoro c'è questa realtà:
- Siamo tre collaboratrici scolastiche di cui due precarie, assunte fino il 30/6/2016 che devono garantire, apertura, sorveglianza, pulizia e chiusura di 2 plessi di scuola dell'infanzia e primaria.
- Con la scuola aperta 9 ore necessitano così due collaboratori per plesso: per l'apertura al mattino e due per la chiusura e pulizie. Ma ahimè noi siamo in 3!!!!
- Sicchè, per venire incontro alle esigenze scolastiche ci sono gli orari spezzati che facciamo noi precarie.
- Due ore di interruzione dalle 12 00 alle 14 00, sembrano un piccolo particolare, ma entrambe impieghiamo 40 minuti circa per raggiungere la sede di lavoro quindi siamo costrette a rimanere nell'edificio scolastico 9 ore e 30 venendo pagate per 7 ore e 12.
- Inoltre il poco personale in servizio, in edifici enormi e articolati, non può garantire la necessaria sorveglianza, soprattutto quando, lavorando in una scuola per l'infanzia, è necessario provvedere ad eventuali cambi di per i piccini, lasciando sguarnito l'ingresso e lasciando squillare il telefono, perché impegnate con operazioni di igiene alla persona .
- 
- La sorveglianza è realmente necessaria, perché, mancando o essendo insufficienti le docenti di sostegno o gli assistenti ad personam, in casi estremi, con i bambini con disturbi comportamentali, la nostra presenza è indispensabile !! ~
- Quando ho firmato il mio primo contratto così lungo, ero felicissima, ma immaginate la mia faccia appena mi è stato ricordato che se fosse venuta a mancare la sorveglianza e fosse successo qualcosa a un minore, ne avrei risposto personalmente e penalmente!
- 
- Questa situazione è veramente pesante e se questa è la "Buona Scuola" ...verrei sperare che quella del prossimo anno possa essere una "Scuola Migliore"
- 

Grazie